

Come si fanno le citazioni bibliografiche

Sistema Autore-Data, Numero d'ordine / Bibliografia finale-References

Dicebat Bernardus Carnotensis nos esse quasi nanos gigantium humeris insidentes
Bernardo di Chartres diceva che siamo un po' come nani, seduti sulle spalle di giganti
John of Salisbury, Metalogicon, III, 4

0.

Le tesi di laurea, e in generale i testi accademici, anche se contengono idee e conclusioni originali, si basano sempre, in qualche misura, sul lavoro di altri. Tale lavoro va rigorosamente riconosciuto e segnalato.

Il lettore di un testo accademico deve poter identificare con facilità le fonti utilizzate (i libri, i saggi, gli articoli, i siti web) dall'autore. La citazione bibliografica di un libro o di un saggio è l'espedito che si usa per garantire l'identificabilità di un'opera cui l'autore di un testo accademico si riferisce e nei confronti della quale ha una specie di debito di riconoscenza.

Non citare gli autori che ci hanno aiutato significa appropriarsi indebitamente dei loro testi e dei risultati delle loro ricerche: una mancanza di rispetto, un segno di noncuranza ingrata, che, nei casi più gravi, può anche essere definita plagio.

Qualunque lavoro di ricerca, una tesi sperimentale, un'indagine sul campo o in laboratorio, richiede una rassegna accurata della letteratura scientifica già pubblicata.

La letteratura scientifica (i libri, i saggi, gli articoli), citata in maniera formalizzata, supporta il testo accademico in ogni sua parte.

È opportuno fare una rassegna critico-bibliografica, anche sintetica, nella fase introduttiva della tesi di laurea.

È obbligatorio fare un elenco delle opere citate (references) alla fine della tesi di laurea.

Le citazioni bibliografiche sono parte integrante di ogni testo accademico. Un testo accademico, ossia un articolo per una rivista scientifica, un paper, un report, una tesi di laurea, ha questa forma

I fenomeni di colata detritica e di fango non sono certamente fenomeni recenti. Esiste ancora oggi una terminologia assai variegata per descriverli e non solo nella letteratura tecnica italiana (Takahshi 1991, Hungr 2005). Da questo punto di vista appare quanto mai urgente una semplificazione concettuale, volta a ridurre le soggettività classificatorie e che cerchi invece di descriverne il comportamento sulla base di precisi principi della fisica (...).

Bibliografia

- Hungr, O., 2005, Classification and terminology. In Jakob, M. and Hungr O., (eds.), *Debris-flow hazards and related phenomena*, Springer Verlag, 9-23
Takahashi, T., 1991. *Debris flow*, IAHR Monograph. Rotterdam: Balkema, 1991

I nomi tra parentesi nel testo e l'elenco bibliografico di fine testo costituiscono, nell'insieme, la **citazione bibliografica**

1.

Come citare un libro o un articolo nella bibliografia finale (references)

Ci sono modi diversi di citare e numerosi stili grafici accettati. C'è una relativa libertà di scelta, dunque, ma quando si decide per uno stile è obbligatorio seguirlo con coerenza e sistematicità. Non si può, per esempio, dare il nome di battesimo di un autore e non darlo di un altro; trascrivere il titolo di un libro una volta in tondo e una volta in corsivo; mettere tra virgolette i titoli degli articoli quando capita

1.1

Non si può citare un libro in maniera informale

Un certo libro di un tale Bursi in tema di giunzioni e strutture tubolari pubblicato qualche anno fa

1.2

Citare un libro o un articolo significa riportarne con precisione i principali dati editoriali e tipografici: il nome dell'autore, il titolo, il titolo della rivista scientifica che contiene un articolo, i dati cronologici che identificano il fascicolo della rivista, la paginazione, il nome dell'editore che stampa un libro, l'anno di stampa di un libro.

1.3

Anche se non esiste un solo e unico modo di fare le citazioni, **i dati bibliografici non possono essere disposti casualmente**

Progettazione di giunzioni e strutture tubolari in acciaio secondo gli eurocodici e le Norme tecniche per le costruzioni / 2012, editore Flaccovio: di O. S. Bursi, Raffaele Pucinotti, G. Zanon

1.4

Citazione di un libro

Un buon modo di citare un libro è questo

Bursi O.S.-Pucinotti R.- Zanon G. (2012) *Progettazione di giunzioni e strutture tubolari in acciaio secondo gli eurocodici e le Norme tecniche per le costruzioni*, Palermo, Flaccovio

È importante che i vari elementi della citazione siano chiaramente distinguibili. Ecco perché, in questo caso, è opportuno che il titolo del libro sia in corsivo

1.5

Citazione di un articolo contenuto in una rivista

Un articolo tratto da una rivista scientifica si può citare così

Dassi E., Quattrone A. (2012) Tuning the engine. An introduction to resources on post-transcriptional regulation of gene expression. *RNA Biology*, 9(10), 1-9

L'articolo di Dossi e Quattrone sta tra la pagina 1 e la pagina 9 del fascicolo 10 dell'annata n. 9 (corrispondente al 2012) della rivista *RNA Biology*

1.6

Molto spesso i titoli delle riviste si citano in forma abbreviata

Wang, J. W., and Liu, R. X. (2000). A comparative study of finite volume methods on unstructured meshes for simulation of 2D shallow water wave problems. *Math. Comput. Simul.*, 53(3), 171–184

Wang, Z., and Bowles, D. S. (2006). Three dimensional non-cohesive earthen dam breach model. Part 1: Theory and methodology. *Adv. Water Resour.*, 29(10), 1528–1545

Wu, W. (2004). Depth averaged two-dimensional numerical modeling of unsteady flow and non-uniform sediment transport in open channels. *J. Hydraul. Eng.*, 130(10), 1013–1024

Zhao, D. H., Shen, H. W., Lai, J. S., and Tabios, G. Q. (1996). Approximate Riemann solvers in FVM for 2D hydraulic shock wave modeling. *J. Hydrol. Eng.*, 122(12), 692–702

Le abbreviazioni si sciolgono facilmente tramite un motore di ricerca in Internet. Al contrario, per abbreviare un titolo nella forma standard si può ricorrere ad alcuni repertori specializzati:

<http://cassi.cas.org/search.jsp>

<http://journalseek.net/index.htm>

<http://ip-science.thomsonreuters.com/mjl/>

<http://www.ams.org/publications/authors/authors>

1.7

Citazione di un articolo/saggio contenuto in un libro miscelaneo

Un articolo/saggio tratto da un volume miscelaneo si può citare così

Ahmad, K. (1978), *Islam and the challenge of economic development*, in Altaf, G. (ed.), *The Challenge of Islam*, Islamic Council of Europe, London: 338-349

Il saggio di Ahmad sta tra la p. 338 e la p. 349 di un libro miscellaneo, cioè composto da più saggi di più autori (*The challenge of Islam*), curato da G. Altaf. Il curatore (ed. = editor = curatore) è colui che segue l'edizione dell'intero volume, garantendone la qualità editoriale e scientifica.

1.8

Citazione di un sito web

La citazione di un sito web o di un articolo (un paper, un report) che si trovi su un sito web e non abbia le caratteristiche editoriali canoniche e formalizzate va completata con la data di consultazione

Rampton, B., K. Tusting, J. Maybin, R. Barwell, A. Creese, V. Lytra (2004). *Linguistic Ethnography in the UK: A Discussion Paper*. Available at <http://www.ling-ethnog.org.uk>. Accessed 5 July 2007

2.

La bibliografia finale (references)

Tutte le opere citate nel testo vanno registrate in un elenco bibliografico, alla fine della tesi.

2.1

Ordine alfabetico/Ordine cronologico

La bibliografia va in ordine alfabetico per autore (primo indice) e per anno di stampa (secondo indice)

- Mercer, N. 2004. Sociocultural discourse analysis: analysing classroom talk as a social mode of thinking. *Journal of Applied Linguistics* 1/2: 137–68
- Rampton, B. 2006. *Language in late modernity interaction in an urban school*. Cambridge University Press
- Rampton, B. 2007. Neo-hymesian linguistic ethnography in the UK. *Journal of Sociolinguistics* 11/5: 1–19
- Roberts, C. 2003. Applied linguistics applied. In: S. Sarangi and T. van Leeuwen (eds.) 2003: 132–49
- Sacks, H., E. A. Schegloff 1974. A simplest systematics for the organisation of turn-taking in conversation. *Language* 50: 696–735
- Sarangi S. van Leeuwen T. (eds.) 2003. *Applied linguistics and communities of practice*. British Association for Applied Linguistics
- Schegloff, E.A. 1980. Preliminaries to preliminaries: 'Can I ask you a question?'. *Sociological Inquiry* 50: 104–52

Titoli degli articoli in tondo; titoli delle riviste e dei libri in corsivo. Estremi della paginazione per gli articoli e non per i libri. Libri e/o articoli dello stesso autore (Rampton) seguono l'ordine cronologico, dal più vecchio al più recente. Il volume che contiene l'articolo di Roberts non è citato per esteso perché la citazione integrale è proposta in seguito, alla voce: Sarangi S. van Leeuwen T. (eds.) 2003. Se si cita un libro miscellaneo nel suo insieme si deve mettere nella lista alfabetica il

curatore (in questo caso sono due: eds. = editors = curatori), specificando tra parentesi la natura del suo contributo: Sarangi S. van Leeuwen T. (eds.) 2003.

2.2

Libri e/o articoli dello stesso autore, usciti nello stesso anno, si differenziano così

- Fenwick E., Claxton K., Sculpher M. 2008. The value of implementation and the value of information: combined and uneven development. *Medical Decision Making* 28: 21–32
- Fischer K.E., Grosse S.D., Rogowski W.H. 2011a. The role of HTA in coverage decisions on newborn screening. *International Journal of Technology Assessment in Health Care* 27: 313–21
- Fischer K.E., Leidl R., Rogowski W.H. 2011b. A structured tool to analyse coverage decisions: development and feasibility test in the field of cancer screening and prevention. *Health Policy* 101: 290–9
- Mossialos E., Mrazek M., Walley T. 2004. *Regulating pharmaceuticals in Europe: Striving for efficiency, equity and quality*. Open Univ. Press: Maidenhead

Notare le due opere di Fischer!

3.

La citazione bibliografica nel testo – (Autore-Data)

Il nome dell'autore e la data di stampa del suo contributo, cioè i due indici che ordinano la bibliografia finale, sono i dati bibliografici che si utilizzano per fare le citazioni nel testo

3.1

I nomi degli autori citati possono far parte del testo

I fenomeni di colata detritica e di fango non sono certamente fenomeni recenti. Esiste ancora oggi una terminologia assai variegata per descriverli non solo nella letteratura tecnica italiana. Oldrich Hungr (2005), che di questi fenomeni è uno dei maggiori conoscitori viventi, dedica un capitolo alla terminologia ed individua almeno 10 tipi di colata. Tamotsu Takahshi (1991) nel suo celebre libro ne individua almeno 4, per ciascuno dei quali propone una specifica legge reologica.

I nomi degli autori e l'anno di stampa dei loro lavori sono a tutti gli effetti una citazione bibliografica, anche se sono integrati con naturalezza nel discorso.

3.2

Una formulazione più sintetica e meno esplicita del concetto espresso sopra, con le stesse citazioni, potrebbe essere questa

I fenomeni di colata detritica e di fango non sono certamente fenomeni recenti. Esiste ancora oggi una terminologia assai variegata per descriverli e non solo nella letteratura tecnica italiana (Takahshi 1991, Hungr 2005).

Le citazioni riferite allo stesso concetto e che stanno insieme, vanno inserite in ordine cronologico, dalla più antica alla più recente.

Le citazioni bibliografiche nel testo possono essere interpretate solo con l'ausilio della bibliografia finale (references), che riporta tutti i dati bibliografici

I fenomeni di colata detritica e di fango non sono certamente fenomeni recenti. Esiste ancora oggi una terminologia assai variegata per descriverli e non solo nella letteratura tecnica italiana (Takahshi 1991, Hungr 2005).

Bibliografia

Hungr, O., 2005, Classification and terminology. In: Jakob, M. and Hungr O., (eds), *Debris-flow hazards and related phenomena*, Springer Verlag, 9-23
Takahashi, T., 1991. *Debris flow*, IAHR Monograph. Rotterdam: Balkema, 1991

3.3

Un'opera scritta da più autori si cita così

One of the primary causes of household food insecurity in Ethiopia is the risk of agricultural production failure due to drought, resulting in reduced harvest and farm incomes (Dercon *et al.*, 2005; Doss *et al.*, 2008).

References

Dercon, S., Hoddinott, J., Woldehanna, T., 2005. Shocks and consumption in 15 Ethiopian villages, 1999—2004. *J. Afr. Econ.* 14(4), 559–585
Doss, C., McPeak, J., Barrett, C.B., 2008. Interpersonal, intertemporal and spatial variation in risk perceptions: Evidence from East Africa. *World Dev.* 36(8), 1453–1468

Per risparmiare spazio tipografico si usa citare un solo autore, anche quando il testo è scritto da più autori. La locuzione latina *et al.* (*et alii* = e altri), valida per tutte le lingue, indica appunto che Dercon e Doss non sono soli. Per scoprire chi sono gli altri bisogna rintracciare l'articolo nell'elenco di references a fine testo.

3.4

Citazione di un luogo (una pagina o un intervallo di pagine) preciso

La maggior parte delle volte, soprattutto nella letteratura tecnico-scientifica, si cita un articolo nel suo insieme, sicché la paginazione non si specifica nel testo, ma solo nella bibliografia finale. Se però si desidera rimandare a un luogo preciso, magari per fare una citazione testuale (che va sempre racchiusa tra virgolette!), si fa così

Similar considerations can be extended to conceptions of care. Stone (2005: 273), for instance, regards care as the «basic molecule of social capital».

References

Stone, D. (2005). For Love nor Money: the Commodification of Care. In: M. M. Ertman and J. C. Williams (eds.), *Rethinking commodification: cases and readings in law and culture*, New York: New York University: 271-290

La citazione testuale «basic capital» è copiata dalla pagina 273 del libro di Deborah Stone

4.

La citazione bibliografica nel testo – (numero d'ordine)

4.1

Solo un numero

Esiste un sistema di citazione più «economico» che prevede l'assegnazione di un numero d'ordine progressivo alle citazioni bibliografiche registrate nella lista di References di fine testo. Le citazioni vengono quindi richiamate nel testo semplicemente col numero corrispondente e non col binomio Autore-Data:

In fact there is a relation, analyzed in [3], between the second Gaussian map and the curvature of the moduli space Mg of curves of genus g , endowed with the Siegel metric induced by the period map $j : Mg \rightarrow Ag$.

References

- [1] Ballico, E., Fontanari, C., *On the surjectivity of higher Gaussian maps for complete intersection curves*. *Ricerche Mat.* 53 (2004), no. 1, 79-85
- [2] Beauville, A., M  rindol, J.-Y., *Sections hyperplanes des surfaces K3*, *Duke Math. Jour.* 55 (1987), no. 4,, 873-878
- [3] Colombo, E., Frediani, P., *Siegel metric and curvature of the moduli space of curves*, *Trans. Amer. Math. Soc.* 362 (2010), no. 3, 1231-1246

In questo tipo di bibliografia l'anno di stampa va alla fine, poich   non svolge pi   la funzione di indice come nel sistema Autore-Data

4.2

Citazione senza titolo

Alcune riviste elettroniche in rete, infine, economizzano ancor di pi   sui caratteri tipografici delle citazioni. Talvolta gli articoli si trovano citati con la paginazione incompleta e persino senza il titolo

In particular, the origin of strong photoluminescence (PL) in GQDs, which has been attributed to the presence of emissive surface traps [3] and/or the edge-states in GQD, [1, 5] remains inconclusive to date.

References

- [1] D. Pan, J. Zhang, Z. Li, M. Wu, *Adv. Mater.* 2010 , 22, 734

- [2] J. Shen, Y. Zhu, X. Yang, C. Li, *Chem. Commun.* 2012, 48, 3686
- [3] S. Zhu, J. Zhang, X. Liu, B. Li, X. Wang, S. Tang, Q. Meng, Y. Li, C. Shi, R. Hu, B. Yang, *RSC Adv.* 2012, 2, 2717
- [4] D. Pan, L. Guo, J. Zhan, C. Xi, Q. Xue, H. Huang, J. Li, Z. Zhang, W. Yu, Z. Chen, Z. Li, M. Wu, *J. Mater. Chem.* 2012, 22, 3314
- [5] J. Peng, W. Gao, B. K. Gupta, Z. Liu, R. Romero-Aburto, L. Ge, L. Song, L. B. Alemany, X. Zhan, G. Gao, S. A. Vithayathil, B. A. Kaiparettu, A. A. Marti, T. Hayashi, J.-J. Zhu, P. M. Ajayan, *Nano Lett.* 2012, 12, 844

C'è solo la pagina iniziale dell'articolo e c'è solo il titolo della rivista che ospita l'articolo, non il titolo dell'articolo, che spesso occuperebbe meno spazio della lista degli autori (il titolo dell'articolo scritto dai 16 autori alla nota 5, per esempio, è questo: [Graphene Quantum Dots Derived from Carbon Fibers](#))

Appendice:

Fonti dei frammenti di testo usati come esempi. Talvolta i testi sono stati parzialmente modificati a fini didattici

Armanini, A. (2010). La modellazione idraulica dei fluidi bifasici solido liquido. [Relazione presentata al XXXII Convegno Nazionale di Idraulica e Costruzioni Idrauliche, Palermo, 14-17 settembre 2010], ed. online: <http://eprints.biblio.unitn.it/>. Consultata il 7.6.13

Cavatassi R., Lipper L., Narloch U. (2011) Modern variety adoption and risk management in drought prone areas: insights from the sorghum farmers of eastern Ethiopia. *Agricultural Economics*, 42: 279–292

Colombo E., Frediani P., Pareschi G. (2012), Hyperplane sections of Abelian surfaces. *Journal of algebraic geometry*, 21: 183–200

Lingam K., Podila R., Qian H., Serkiz S., Rao A.M. (2013). Evidence for edge-state photoluminescence in graphene quantum dots. *Advanced functional materials*, 23(21): 1-4

McMaster R. (2013), Mainstream health economics and dignity: the commodity narrative as a debilitating solecism? *American Journal of Economics and Sociology*, 72(1): 1-31